****

**Rut**

**20. Genealogia**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Dal libro di Rut (4)**

“*Booz dunque salì alla porta della città e lì si sedette. Ed ecco passare colui che aveva il diritto di riscatto e del quale Booz aveva parlato. Booz lo chiamò: "Vieni a sederti qui, amico mio!"…*

Leggo con calma il brano della Scrittura, come se non lo avessi mai letto prima e poi… lo rileggo cercando di notare chi sono i personaggi, quali gli oggetti, quali i verbi, quale soprattutto il messaggio. Noto e gusto anche una sola frase del passo che ho letto, anche una sola parola, quella che mi ha colpito di più.

**Per confrontarsi**

**In relazione con Dio**

La “storiella” di Rut è breve, e oggi siamo arrivati in fondo. Dio non ha bisogno di grandi spazi per operare la sua salvezza, gli bastano poche righe, tanto nella storia di Rut quanto nella nostra.

Dio è passato nella vita di Rut, una persona normale, che ha fatto delle scelte che potevano passare nell’oblio e essere inghiottite nel buco nero del passato. Lei sarebbe rimasta una persona qualunque, come siamo noi.

Invece è diventata una persona visitata dalla salvezza di Dio, come lo siamo noi.

Dio passa nel quotidiano, si serve delle nostre scelte per salvare la nostra vita, per farne un cammino verso di lui, per darle un senso pieno, per portarla a compimento.

**In relazione con gli altri**

Rut era “la straniera”, non faceva parte del popolo di Israele. Eppure, lei entra nella genealogia di Davide, e quindi anche in quella di Cristo (“figlio di Davide”).

Rut è donna, e per giunta straniera! La salvezza abbraccia tutti.

Già nel Primo Testamento questa buona notizia diventa realtà!

Nel Nuovo Testamento Cristo lo dirà in modo ancora più diretto e più forte. Dio è per tutti, Cristo è per tutti.

Dio non può mai diventare una bandiera per isolarci, contrapporci, considerarci migliori.

Egli si fa presente nella vita di ognuno, anche quando non lo riconosciamo, o siamo occupati in altre faccende, o ci sentiamo abbandonati da lui.

**Una comunità di relazioni**

Booz prende in moglie Rut davanti alla comunità, rappresentata dagli anziani e da “tutta la gente”. Fungono da testimoni. La comunità è importante per la vita di ognuno, è indispensabile. E non solo per le necessità materiali (senza gli altri non potremmo sopravvivere). È la comunità quella che ci rende persone in senso pieno, cioè capaci di relazioni. Ed è nella comunità che impariamo il nome di Dio e lo celebriamo, lo festeggiamo.

Booz sente il bisogno di dare forma pubblica a ciò che ha scelto in privato, perché non siamo isole, e le scelte che facciamo come individui sono importanti per tutta la comunità, hanno una ricaduta al di fuori della nostra sfera personale.

La comunità benedice il Signore, riconoscendo il suo intervento in tutta la vicenda di Rut.

Con il loro “coro” gli anziani riconoscono la bellezza di ciò che stanno vivendo, partecipano alla festa provando gioia per Rut e Booz.

Fare comunità significa gioire con e per gli altri.

**In relazione alla Parola**

Le genealogie sono presenti in molti libri della Bibbia.

Queste aride liste di nomi possono sembrare stancanti e inutili, ma in realtà hanno varie funzioni.

Nel Primo Testamento era importante per gli Israeliti chiarire l’appartenenza alle diverse tribù, in modo da conoscere con precisione il ruolo assegnato alle famiglie (sacerdoti, leviti, sommi sacerdoti e la distribuzione della terra). Normalmente nelle genealogie apparivano soltanto gli uomini, ma non sempre, come nel nostro caso.

Nel Nuovo Testamento le genealogie sottolineano la continuità della vita di Gesù con la storia d’amore tra Dio e gli israeliti, e accolgono al loro interno anche alcune donne.

Le genealogie ci parlano indirettamente di un “filo rosso” che unisce tutti nell’appartenenza a Dio, che attraversa con la sua presenza la storia, e la salva.

**Un testimone di relazioni**

Nella semplicità del testo della canzone di Mr Rain si intravede la forza del legame che sostiene … perché se da soli a volte ci si sente fragili, insieme ci si può sentire *supereroi*.



*Supereroi* di Mr Rain

… Camminerò

A un passo da te

E fermeremo il vento come dentro gli uragani

Supereroi, come io e te

Se avrai paura allora stringimi le mani

Perché siamo invincibili vicini

E ovunque andrò sarai con me

Supereroi, solo io e te

Due gocce di pioggia, che salvano il mondo dalle nuvole

Ci sono ferite che non se ne vanno nemmeno col tempo

Più profonde di quello che sembrano

Guariscono sopra la pelle, ma in fondo ti cambiano dentro

Ho versato così tante lacrime fino ad odiare me stesso, ma ogni volta che ho toccato il fondo

Tu c’eri lo stesso … Oh

Quando siamo distanti, ogni volta che piangi piange pure il cielo …

**Per la preghiera**

Il salmo 78 sembra essere il più adatto ad esprimere il senso di speranza coltivato da Noemi e Rut e il tono complessivo di fiducia nei confronti di Dio in cui si svolge l’intera vicenda.

**Dal salmo 78 (77)**

Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato

non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto.

Ha stabilito un insegnamento in Giacobbe,
ha posto una legge in Israele,
che ha comandato ai nostri padri
di far conoscere ai loro figli,

perché la conosca la generazione futura,
i figli che nasceranno.
Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli,

perché ripongano in Dio la loro fiducia
e non dimentichino le opere di Dio,
ma custodiscano i suoi comandi.